

Prezzemolina

C'era una volta una donna di nome Matilde che abitava in una casetta davanti a un campo di prezzemolo.

Un giorno ne colse un ciuffetto. Ma Serafina, la strega malvagia padrona del campo, la vide e le disse: - In cambio del prezzemolo rubato, dovrai darmi il bimbo che ti nascerà!

Dopo un anno Matilde ebbe una bambina e la chiamò Prezzemolina. La bimba era davvero bellissima e la sua mamma l'amava con tutto il suo cuore.

Un brutto giorno, però, la strega rapì la fanciulla, la portò nel punto più fitto della foresta e la rinchiuso in una torre altissima. La torre non aveva porte né scale, ma solo una piccola finestra, da dove Serafina entrava e usciva attaccandosi alle lunghissime e bionde trecce di Prezzemolina.

Un giorno, mentre la strega non c'era e Prezzemolina aveva sciolto le trecce al sole, passò il figlio di un re, che vedendo quei capelli scintillanti come l'oro si fermò incantato, poi alzati gli occhi vide il viso della fanciulla e se ne innamorò.

Da quel momento il principe andò a trovare Prezzemolina ogni giorno.

Ma un'amica di Serafina se ne accorse e andò subito a dirle di stare attenta perché c'era il rischio che Prezzemolina potesse scappare. La strega ringraziò la sua amica e le disse che c'erano tre ghiande fatate nascoste su una trave della cucina e che senza quelle Prezzemolina non avrebbe avuto nessuna possibilità di sfuggirle.

La fanciulla sentì la conversazione e quella notte chiese al principe di salire sulla trave e cercare le ghiande. Lui le trovò, gliele diede e i due fuggirono. La strega li rincorse e stava quasi per raggiungerli, quando Prezzemolina lanciò la prima ghianda e comparve un grosso cane mastino che spaventò Serafina.

Poi la fanciulla lanciò la seconda ghianda e comparve un leone che andò verso la strega per divorarla. Serafina allora si trasformò in un topolino e continuò l'inseguimento.

La ragazza lanciò la terza ghianda ed ecco un gatto selvatico, che in un sol boccone si mangiò la strega-topo.

Il principe e Prezzemolina erano salvi e il giorno dopo, arrivati al castello, si sposarono e vissero per sempre felici e contenti.